

La pagina della donna

MERIDIONE TRAGICO

Giovannina Paroca e altre donne di Napoli

Accanto alla Chiesa del Carmine

La chiesa del Carmine è certo una delle più belle chiese di Napoli. Il mattino in cui arrivammo — un mattino limpido, caldo, primaverile — le solenni porte della chiesa erano parate a tutto, drappaggiate di stoffe nere, rosse e dorate che splendevano al sole. Davanti alle porte era fermo un gran carro funebre, nero e argenteo, pieno di volute, di amori, di colonnate. Di fronte a queste immagini della vecchia Napoli barocca, che avrebbero fatto la gioia di un regista di documentari intellettualistici, o di un turista americano, più povero, squallido e miserabile apparivano le baracche del villaggio della scuola «Alessandro Volta», il accanto.

È un villaggio di venti, trenta baracche fatte di latte di benzina, larghe pochi metri ciascuna, che ospitano molte famiglie da ormai sei anni, da quando i bombardamenti anglo-americani distrussero le case. Le donne cucinano fuori della porta, nella polvere, sui fornelli accesi dal loro fiato e da pochi pezzi di carbone e di sterpi. Anche Giovannina Paroca, quando ci avviciniamo a lei, sta cercando di accendere il suo fornello; esce dalla baracca portando in mano un vecchio pezzo di giornale, che alla fiamma si accende, e si accende il giornale, i ritagli del «governo ha straziato», «Nuove case sorgono», «Uccide l'amante» — diventano prima rossi, poi neri, poi cenere bianca. Dapprima ci guardò con diffidenza, poi cominciò a parlare insieme. Ha 30 anni, Giovannina Paroca, sembra ne abbia 60, con il corpo asciutto e come disseccato. Il viso ridotto a un pugno, gli occhi invecchiati dalla sofferenza e dalla fatica. Da sette anni abita nella baracca, che ci mostra, invitandoci con gesto di vergogna e di commovente cortesia insieme.

Dapprima non si vede nulla, nella baracca, poi si comincia a distinguere il letto, uno solo, e sotto quattro persone — il marito, il fratello parito per l'America. È tanta la miseria e la tristezza, che non possiamo trattenerne una domanda: «Signora, come fate a vivere?» «Signori, si vive, certe volte si vive anche senza volerlo. Mio marito è disoccupato. Faceva il manovale, prima, e adesso fa il "lustrino", il lustrascarpe, quando ha fortuna. Certi giorni si mangia, certi no: ma ci fosse la casa, non mi impirebbero niente, signori, se ci fosse la casa io starei più senza mangiarla... Ci pensavo da quando ero ragazzina, e non l'ho mai avuta, mai, una casa».

Anna Lucenda, con cui parliamo dopo, vive coi parenti, in un appartamento in un rione dove ci sono i circhi equitanti ambulanti: è una donna grande e forte, bionda, coi lineamenti antichi e nobili. Sembra avere in sé una forza misteriosa. Parla sonoramente, racconta la sua storia: si è sposata a 14 anni, dice, con un giovane che conosceva da quando era bambina. Da sette anni è nella baracca. Oggi ne ha ventitre,

de e di ancora incredibile. C'è qualcosa di nuovo, nel rione di Sezione Stella, come nel rione S. Ferdinando, come nelle baracche più povere delle più povere strade, nei bassi sofferenti e nelle grandi caserme miserabili dei Granili.

Dalle discussioni nei laboratori, nelle case e sulla piazza, sono nate le assemblee e i congressi di rione, in cui tutti i cittadini insieme hanno discusso i loro problemi, sempre presenti. Hanno chiesto case per le loro famiglie, lavoro per i mariti e i figli disoccupati, scuole per i bambini, hanno portato la loro voce, accanto a quella degli uomini politici e di personalità illustri, al Congresso del popolo napoletano.

Così Giovannina Paroca, Anna Lucenda e tutte le donne napoletane sono uscite dalla loro antica umiliazione, hanno cominciato anch'esse a parlare, a lottare per la loro vita, per i figli. **PIETRA TORNUONI**



Domenica scorsa, nel convegno nazionale, le «Amiche dell'Unità» si sono impegnate ad aumentare la diffusione del giovedì. Le «Amiche» di Napoli hanno riconfermato l'impegno preso nel convegno provinciale, di diffondere per tutto il periodo elettorale 3000 copie straordinarie il giovedì e 2000 il lunedì.

INCHIESTA DIETRO I BANCONI DEI CAFFÈ DI LUSSO ROMANI

«Cercasi ragazza giovane bellissima e disinvolta,»

Undici ore di lavoro al giorno per 17.000 lire al mese - «Cinquecento lire di multa a Rossana per le unghie senza smalto» - Le «Idee» del signor Pardo

— Sorrida sempre... sia gentile, questi biglietti sott'occhio. Per quanto tutto ciò possa apparire incredibile, questi biglietti parlano. Sembra di essere ai tempi delle tessitrici lionesi, quando venivano multate se andavano a bere un sorso d'acqua o a fare qualcosa di più urgente. Ma siamo lì, all'Haiti Coffee Corporation del Tritone, a Roma, Italia per tutte queste ordinanze della direzione: «Avviso importante - A partire da oggi, 5 settembre 1951, nessuna banchetta o cassiera per nessun motivo potrà allontanarsi dal proprio posto di lavoro senza chiedere prima il permesso (neanche allo sgabuzzino). Lire mille di multa a chi scenderà giù od andrà nello sgabuzzino senza avere prima ricevuto il permesso dalla Direzione».

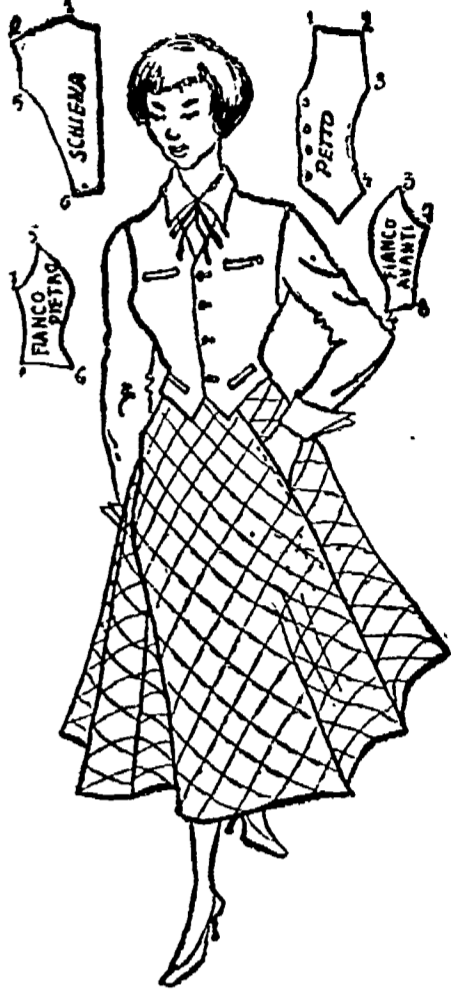
Ma poi, dopo vanno a finire queste multe? C'è una vecchia legge che dice che le multe andrebbero versate ad un fondo di assistenza. Il direttore dell'Haiti Coffee Corporation non lo sa, e quindi non le versa, le multe.

Marisa, dopo due anni di tirocinio all'Haiti, è stata licenziata, perché, fra l'altro, si è rifiutata di pagare 3.500 lire al mese la divisa da porgritica. Non si sa quanto costi, questo canonicato, e per tanto le porgritrici sono tenute a pagare 3.500 lire al mese. Inoltre, chissà per quale associazione d'idee, il signor Pardo ha creduto bene di iscriverne tutte le porgritrici ai sindacati (sic). Quest'ultima cosa è spiaciuta a Marisa, alla quale è stata data la tessera da «aiuto barista» (me lo ha dato un fantomatico ministero 176.822).

Marisa credeva di aver vinto un terno a lotto, quando fu prescelta, fra le ragazze accorse, per l'iscrizione al sindacato. Ma la disgrazia di tante ragazze che cercano lavoro non si presenta sempre, come alle dattilografe di «Roma ore 11», con un crollo, che fa svanire tutte le loro illusioni, prima ancora che possano lavorare, essa si presenta anche attraverso certe amare esperienze.

RICCARDO MARIANI

CONSIGLI DI MODA



Con le parti ancora buone di un vecchio abito, e con 60 cm. di tessuto alto 130 potrete confezionarvi questo facile gilet. Le quattro tasche non sono necessarie, pur essendo una guarnizione indubbiamente graziosa.

In alto alla figura sono tracciate le varie parti che compongono una metta (e precisamente la metà di sinistra) del gilet. Tagliate perciò ogni pezzo doppio: il petto, la schiena, il mezzo davanti e il mezzo dietro. I numeri intorno ai grafici vi aiuteranno a situare i vari pezzi al posto giusto.

Sotto questo gilet indossate una canotta o un pullover secondo la temperatura e una gonna che potrà essere dritta o scompartita, a tinta unita o scozzese. Il modello disegnato, ha il gilet rosso, o verde, la canotta bianca, di taglio maschile, la gonna scompartita a teli, con righe sottili, dello stesso colore del gilet, che formano scozzese.

Impegni delle Amiche al Convegno nazionale

Per aiutare le popolazioni del Mezzogiorno nella loro lotta per la rinascita, sono stati offerti numerosi abbonamenti gratuiti all'Unità. Ecco gli impegni:

- Firenze 142 abbonamenti; Ancona 50; Bologna 25; Reggio Emilia 15; Parma 5; Ravenna 15; Torino 20; Milano 10.

MAMMA GIULIA

Donne nel mondo

Difesa dell'infanzia

Si inizia a Vienna, il 12 aprile, una conferenza internazionale per la difesa dell'infanzia. Donne di tutto il mondo fanno parte del comitato promotore di questa importante iniziativa che si propone di attuare la lotta del paese coloniale, di soccorrere quelli che vivono in stato di miseria, e di studiare la possibilità di evitare all'infanzia di tutto il mondo il pericolo di una nuova guerra.

Tra l'altro, la Francia sarà rappresentata da Eugenia Cottori, presidente della Federazione Mondiale delle Donne Democratiche, l'URSS da Valentina Chatskaja, da Wanda Wassiliewska, scrittrice, e dall'attrice Tarasowa.

Jane Wymar
L'attrice Jane Wymar, nel suo terzo film *The Shadow* incarnava la figura di una giovane cieca. L'attrice aveva già fatto la parte di una in *Jonny Belinda* e quella di zoppa in *Zoo di vetro*.

Vivien Leigh
L'attrice Vivien Leigh, moglie di Laurence Olivier, ha vinto in questi giorni il Premio Oscar come migliore attrice del 1951, per la sua interpretazione del film di Ella Ka...

«I peccatori di Santa Barbara» pubblicati in Italia dall'editore Einaudi, è stata insignita del premio Stalin.

Cara pottinatura
Una signora abitante a Milano, Clelia Winescheln, ha inviato ad un parrucchiere londinese un biglietto di andata e ritorno per un viaggio in aereo da Londra a Milano. Il parrucchiere dovrà così percorrere 2.000 chilometri in aereo esclusivamente per mettere a punto l'acconciatura della sua cliente.

Jessie Knight
Il mestiere di tatuatrice è fatto da una sola donna in tutta la Gran Bretagna. Si tratta di certa Jessie Knight. Nel suo studio affluiscono per farsi tatuare, anche molti australiani britannici.

Joseph Bravshaw
Joseph Bravshaw, segretario generale del «National Marriage Gu-

dance Council», ha affermato che in Gran Bretagna un matrimonio su sei è destinato al fallimento e che una donna su sei si trova quasi sempre in stato interessante al momento delle nozze. Egli ha aggiunto che nello scorso anno 30.000 matrimoni sono stati sciolti.

Anna Maria Ferrero
Anna Maria Ferrero, la giovane e bella attrice italiana, interpreterà con Walter Chiari un film di profonda ispirazione. Il film infatti prende l'avvio da una canzone che senza volerlo, per via di un significato nascosto, è diventata una breve popolarissima in Italia: «Papere e papaveri».

Jacqueline Du Bief
Dopo aver vinto a Parigi il titolo mondiale di pattinaggio, la campionessa francese Jacqueline Du Bief è passata al professionismo.

Yvonne Sanson
Yvonne Sanson ha interpretato recentemente il film *Siamo tutti assassini* diretto da André Cayatte, il sorprendente regista di *Giustizia è fatta*. Cayatte ha dichiarato che recentemente ha incontrato un'attrice dolce e piagnucolosa come la Sanson.

«I peccatori di Santa Barbara» pubblicati in Italia dall'editore Einaudi, è stata insignita del premio Stalin.

Cara pottinatura
Una signora abitante a Milano, Clelia Winescheln, ha inviato ad un parrucchiere londinese un biglietto di andata e ritorno per un viaggio in aereo da Londra a Milano. Il parrucchiere dovrà così percorrere 2.000 chilometri in aereo esclusivamente per mettere a punto l'acconciatura della sua cliente.

Jessie Knight
Il mestiere di tatuatrice è fatto da una sola donna in tutta la Gran Bretagna. Si tratta di certa Jessie Knight. Nel suo studio affluiscono per farsi tatuare, anche molti australiani britannici.

Joseph Bravshaw
Joseph Bravshaw, segretario generale del «National Marriage Gu-

zan: Un tram chiamato *Dendero*. In questa pellicola che è la riduzione dell'omonimo dramma teatrale di Tennessee Williams, Vivien incarna la figura di donna allucinata di tortura.

Trattato delle bianche
È stata scoperta a New York una vasta organizzazione per la tratta delle bianche. I produttori di tale organizzazione lavoravano in collaborazione con i controllori periodici del medico deve, caso per caso riconoscere la malattia fondamentale che sta all'origine dell'ipertensione per poter attuare una efficace terapia. Dovrà pertanto farsi visitare da un buon medico del quale si recherà dopo aver fatto praticare presso un gabinetto di analisi, l'esame delle urine e la misura dell'arteria.

M. L. - Napoli - Faccia pratica l'esame delle urine e se l'analisi non mostrerà alcun componente patologico sia tranquillo, che i lievi attuali disturbi scompariranno a parato avvenuto Negli ultimi mesi di gravidanza il controllo periodico ripetuto delle urine (ogni 15 giorni e negli ultimi tempi una volta la settimana) è il mezzo migliore per sorprendere all'inizio, e quindi prontamente curare una eventuale complicazione che possa compromettere il corso della gravidanza stessa.

DOTT. X

NOTE MEDICHE

(I consigli del dott. X)

V. E. - **Cristoforo Colombo** - Più che essere mediche, — ne esistono numerose efficaci come terapia conduttiva e antismaltica per lenire i dolori — è necessario in casi di artrosi quella di cui si è detto l'applicazione per qualche mese di un busto rigido, di cuoio o di gesso. La applicazione deve essere eseguita sotto controllo del medico ortopedico ed il busto stesso fabbricato appositamente per poter conservare una certa elasticità. Il medico deve, caso per caso riconoscere la malattia fondamentale che sta all'origine dell'ipertensione per poter attuare una efficace terapia. Dovrà pertanto farsi visitare da un buon medico del quale si recherà dopo aver fatto praticare presso un gabinetto di analisi, l'esame delle urine e la misura dell'arteria.

IL CALENDARIO PARLANTE

Il calendario parlante con vignette e testi: «Il calendario parlante», «Chi scrive le pagelle?», «Il calendario parlante», «Chi scrive le pagelle?», «Il calendario parlante», «Chi scrive le pagelle?».

CHI SCRIVE LE PAGELLE?

Chi scrive le pagelle? con vignette e testi: «Chi scrive le pagelle?», «Il calendario parlante», «Chi scrive le pagelle?».

L'indocinello del fachimiro

L'indocinello del fachimiro con vignette e testi: «L'indocinello del fachimiro», «Gli amici del novellino».

GLI AMICI DEL NOVELLINO

Gli amici del novellino con vignette e testi: «Gli amici del novellino», «Il calendario parlante», «Chi scrive le pagelle?».